

Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio,
Librerie.Coop con il sostegno di Coop Alleanza 3.0

Rassegna
Le voci dei libri all'Archiginnasio
Primo ciclo incontri 2019

ore 17.30
Biblioteca dell'Archiginnasio
Sala Stabat Mater
Piazza Galvani 1

Bologna, **4 maggio 2019**

Presentazione del libro

di Massimo Franco

C'ERA UNA VOLTA ANDREOTTI

Ritratto di un uomo, di un'epoca e di un Paese

Solferino, Milano gennaio 2019 (pagg. 496)

Intervengono:

Pierferdinando Casini e Franco Hans-Gert Pottering.

Modera:

Armando Nanni.

Lecture a cura della Scuola di teatro di Bologna Galante Garrone.

È sopravvissuto a due guerre mondiali, sette papi, la monarchia, il fascismo, la Prima Repubblica e la Seconda. E a sei processi per mafia e omicidio. Giulio Andreotti è stato un esemplare unico del potere in Italia per longevità, sopravvivenza agli scandali, dimestichezza con gli apparati dello Stato e del Vaticano,

consuetudine con le classi dirigenti mondiali del passato. È stato unico perfino nell'aspetto fisico, che ha nutrito generazioni di vignettisti.

A cento anni dalla nascita, il 14 gennaio del 1919, Massimo Franco nel suo libro, uscito per la prima volta nel 2008 col titolo *Andreotti. La vita di un uomo politico, la storia di un'epoca* e ora ampiamente rivisto e aggiornato per questa nuova edizione, racconta e analizza Andreotti e il suo mondo: gli alleati, i nemici, il suo alone intatto di mistero, ma anche la famiglia invisibile per decenni, e sorprendente nella sua stranissima normalità.

Attraverso la silhouette curva del «Divo Giulio», aiuta a capire che cosa siamo stati e non siamo più; ripercorrere la sua vita e la sua epoca significa fare i conti con la distanza siderale tra la sua Italia e quella di oggi.

In un'Italia che cambiava o fingeva di cambiare, Andreotti rimase sempre se stesso: nel bene e nel male.

Emblema e garante dello *status quo* nell'era della guerra fredda, ha rappresentato l'«uomo del Purgatorio» per antonomasia, in una nazione in bilico tra Paradiso occidentale e Inferno comunista. Ha permesso a un'Italia di specchiarsi per mezzo secolo in lui, di sentirsi migliore, o forse solo di autoassolversi. Le ha fornito la bussola: un pessimismo di fondo sulla natura umana, alleviato dall'ironia.

Dopo essere stato incumbente per mezzo secolo come uomo di governo e come enigma dell'Italia democristiana, Andreotti non c'è più. E non solo perché è morto, il 6 maggio del 2013. Non esistono più la sua politica, la sua cultura, il suo Vaticano. Rimane solo l'eco lontana e controversa del «processo del secolo», che doveva chiarire le sue responsabilità e che invece si è concluso nel modo più andreottiano: con una verità sfuggente.

INFO

Biblioteca dell'Archiginnasio

Piazza Galvani 1

40124 Bologna

Tel. 051 276811 Fax 051 261160

archiginnasio@comune.bologna.it



MASSIMO FRANCO

C'ERA UNA VOLTA

ANDREOTTI

Ritratto di un uomo,
di un'epoca e di un Paese


SOLFERINO